

La storia di Lucia Falbo

# Il cervello calabrese che svela i segreti delle metastasi tumorali

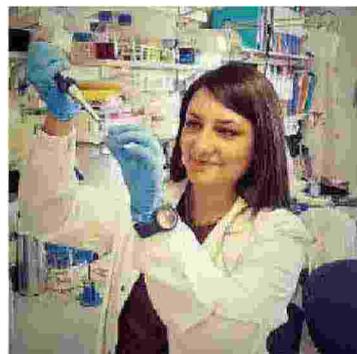
Si è laureata all'Umg e la sua ricerca è stata pubblicata su Nature

**Antonella Scalzi**

Da Sersale a Catanzaro, dal capoluogo a Londra: è la favola scientifica di Lucia Falbo, la ricercatrice calabrese sbarcata sulla prestigiosa rivista Nature Communications grazie a un suo studio che evidenzia come le metastasi tumorali abbiano origine dalla riattivazione dei meccanismi dello sviluppo embrionale e placentare. La sua è una fiaba coronata dal lieto fine del ritorno in Italia. Altro che cervelli in fuga. Tanto impegno, un amore viscerale per la biologia e a 35 anni, ancora da compiere, un traguardo da sogno che l'ha trasformata nelle star delle Valli Cupe. Lei, cresciuta all'ombra di canyon e cascate mozzafiato, però, è sempre rimasta con i piedi per terra anche quando, dopo gli studi all'Università Magna Graecia, è arrivata la borsa di dottorato che le ha spalancato le porte del Cancer Research UK London Research Institute. Al Clare Hall Laboratories ha lavorato sull'identificazione e la caratterizzazione di nuovi fattori coinvolti nella replicazione del Dna. Un'esperienza più unica che rara che oggi lei definisce «fondamentale» e che le ha impartito un nuovo metodo di lavoro «costituito da precisione e grande senso critico». E poi il confronto con culture diverse fino a quel trasferimento a Milano che ne ha fatto un cervello di ritorno anche se ora ammette: «Non mi dispiacerebbe fa-

re un'altra tappa all'estero». Non potrebbe essere altrimenti per una ragazza entusiasta, curiosa e convinta che per fare ricerca bisogna «prestare attenzione ai dettagli, entusiasinarsi davanti a nuove ipotesi da testare, validare i risultati e mettersi in gioco per confutare le ipotesi di partenza». Oggi fa quello che ha sempre sognato in Italia ed è qui che vede il suo futuro convinta com'è che «da noi si faccia ricerca di alta qualità nonostante i fondi pubblici siano pochi e difficili da ottenere». Lei però non molla e spiega: «La ricerca è una sfida con se stessi, con le proprie capacità e i propri limiti». Una sfida che lei coniuga anche con la passione per l'arte e la musica. Dipinge e suona il clarinetto: a Sersale è l'elemento famoso della banda. E poi cucina, viaggia e, da vera figlia della Sila, adora leggere nella natura. Ad alta quota trova il suo equilibrio compiendo quella che ritiene «una sfida sfiancante», senza però tradire mai il suo motto: «Crea una nuova cosa al giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In laboratorio** Lucia Falbo è nata a Sersale 35 anni fa

